

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE  
n. 60 DEL 23-4-2013**

**Denominazione e percorso**

**Annotazioni**

**1) Via Rita Levi Montalcini**

tratto di strada che dalla Rotonda 17 Marzo, dopo avere intersecato Via del Pantano e Via Angela Merlin, torna alla Rotonda 17 Marzo

Nata a Torino il 22 aprile 1909, neurologa, senatrice a vita e Premio Nobel per la medicina nel 1986. Nata da una famiglia di alto livello culturale, decise di dedicarsi allo studio della medicina. A seguito delle discriminazioni razziali, nel 1938 fu costretta, in quanto ebrea, ad emigrare in Belgio dove continuò gli studi fino al 1940. Durante la guerra fu costretta a continui spostamenti per evitare la deportazione. A Firenze fu in contatto con le forze partigiane del partito d'Azione e nel 1944 fu medico nelle forze alleate.

Nel 1947 le venne offerta la cattedra di Neurobiologia all'Università di Washington, dove rimase per trenta anni.

Nel 1986 per i suoi studi e le sue ricerche sul sistema neurologico viene insignita del premio Nobel per la medicina. Nella sua carriera ha ricevuto innumerevoli premi di alto riconoscimento tra cui, nel 1987 da Ronald Reagan la National Medal of Science, la più alta onorificenza americana.

Ha lavorato assiduamente in Italia anche durante la permanenza negli Stati Uniti: dal 1961 al 1979 ha rivestito il ruolo di Direttrice di Centri ricerche e di Laboratori di neurobiologia e biologia del C.N.R. dal 1979 al 1989 ha proseguito gli studi come ricercatrice; dal 1989 al 1995 ha lavorato come *superesperta* al C.N.R. E' stata membro delle maggiori accademie scientifiche internazionali come l'Accademia dei Lincei, la Pontificia Accademia delle Scienze (è stata la prima donna ammessa), l'Accademia Nazionale delle Scienze e la Royal Society.

E' morta a 103 anni a Roma, il 30 dicembre 2012.

**2) Parco ILARIA ALPI**

il giardino all'interno del Piano Integrato di Badia

Nata a Roma il 15 maggio 1961, è stata giornalista del TG3.

Laureata in Lettere ed ottima conoscitrice di lingue straniere, tra cui l'arabo, è stata collaboratrice di diverse testate giornalistiche dal Cairo, e successivamente assunta dalla Rai. Inviata a Mogadiscio per conto del TG3 per seguire la guerra civile somala, scoprì assieme al collega Miran Hrovatin un traffico di armi e rifiuti tossici illegali.

Viene uccisa a Mogadiscio, in circostanze ancora oggi non completamente chiarite, insieme al suo collega l'operatore Miran Hrovatin il 20 marzo 1994. Una commissione d'inchiesta parlamentare istituita nel 2006 ha concluso i suoi lavori con tre relazioni contrapposte. Nel 2011 la commissione parlamentare ha annunciato la riapertura delle indagini.